

COMMISSIONE LITURGIA

Incontri della Commissione:

- **Primo incontro: 08/11/2022**
- **Secondo incontro: 01/12/2022**
- **Terzo incontro: 19/01/2023**

LAVORO COMMISSIONI

PUNTO A)

Individuare lo scopo, le finalità, il perché si fanno certe cose. E' bene infatti chiarirsi le idee e condividere con tutti. Creare un alfabeto comune per poter dialogare. Propongo alcune domande da cui partire per la discussione:

Commissione Liturgia:

- ***Perché celebrare insieme la propria fede?***

Fin dalle origini, la fede è stata celebrata oltre che vissuta, attraverso parole, gesti, spazi e linguaggi, incontro tra parola di Dio e fedeli. In Parrocchia si impara dunque a vivere e condividere la fede.

La liturgia riprende il motto evangelico: “Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro” (Mt 18, 20). Queste parole ci ricordano che nella comunità riunita in Cristo, per quanto esiguo sia il suo numero, il Signore si fa presente. In questo senso la Liturgia, intesa come celebrazione comunitaria di fede, risponde a un mandato di Gesù: è comunità orante intorno al Mistero della Risurrezione di Cristo. È luogo e momento che unisce tutti davanti all'Eucarestia, senza distinzioni, permettendo di condividere insieme la nostra fede. Si è infatti consapevoli che la fede da soli non porta alla salvezza, perché noi non siamo chiamati singolarmente, ma come popolo.

Nella comunione dunque si cresce, si matura e si vive. Consapevoli che ogni cosa che porta la bellezza è segno di un posto speciale, camminiamo insieme nella liturgia, dove canto, arte e architettura si sviluppano attorno al centro, che è l'Eucarestia, fonte viva dei fedeli.

La Liturgia è luogo della presenza di Gesù, fa memoria della sua vita e ne ricorda le tappe. A questo proposito è rilevante la connessione tra tempo e Tempo liturgico, anche perché la sua scansione sostiene la memoria, così che ad ogni ripetizione si possa approfondire la Parola.

Si rende evidente che la Liturgia andrebbe intesa al contempo come fine, ma anche come motivazione che spinge all'agire in questo particolare ambito della vita di fede, così che si possa dividerla insieme. Un'attenzione particolare va dunque anche alle persone che assistono alla messa, anche se ad essa non quotidianamente abituate. La Liturgia deve pertanto essere anche il tentativo di trasmettere la gioia che è in noi al momento delle celebrazioni.

Concludiamo le nostre riflessioni con le parole di Joseph Ratzinger, che ben esprimono il senso della liturgia: “La liturgia trae la sua grandezza da ciò che è, non da ciò che noi ne facciamo. La liturgia non è espressione della coscienza della comunità, che comunque è diffusa e mutevole. E' rivelazione ricevuta nella fede e nella preghiera”.

- ***Perché il Canto nella liturgia?***

Il canto nasce spontaneo dalla comunità orante, anche come approfondimento della riflessione sulla liturgia. Il canto aiuta a celebrare le parole, per cui esso avvicina le persone alla liturgia, in particolare i più piccoli. Una

preghiera cantata non fa solo ripetere parole, che possono talvolta essere prive di emozione e partecipazione. Chi canta può invece sperimentare i sentimenti espressi dal testo (gioia, dolore, compunzione, pentimento, letizia, speranza...). Il canto, se vissuto in questo modo, porta ad avvicinarsi alla preghiera in modo più emotivo rispetto al solito. Cantando ci si immedesima dunque nelle parole della preghiera e ciò sostiene la riflessione. Il canto è dunque un amplificatore di tutto tale processo di orazione. Il passaggio successivo è trasfigurare parola, canto, emozione e riflessione in un tutt'uno che si fa commozione, cioè un profondo movimento interiore di natura spirituale, che possa aprire l'anima alla contemplazione del Mistero. Da sempre, il canto porta a svelare la bellezza e la contemplazione del Bello è dunque un'ulteriore porta che permette di fissare lo sguardo al Mistero divino. Il canto ecclesiastico è senz'altro anche ringraziamento. La musica, per chi la pratica, è dono di un talento, e cantare in Chiesa è un rendere grazie e ricambiare il dono ricevuto.

Riflettendo sulla scansione dei tempi liturgici, è evidente che ogni canto o tipo di canto può essere più o meno adatto a seconda delle situazioni e dei momenti dell'anno. Una scelta oculata e opportuna dei canti permette quindi di avere una guida in più per la corretta celebrazione dei vari tempi liturgici. In questo modo si risponde al contempo all'esigenza di bellezza (e di bellezza musicale nello specifico) da parte dei fedeli, e al loro bisogno di avere un sicuro accompagnamento nella comprensione di ciò che si celebra e si vive. La liturgia ben celebrata trasmette dunque agli altri ciò che è la liturgia e il suo senso.

- ***Perché i ministeri del lettore, dell'accollito (Ministro straordinario dell'Eucarestia?)***

Ogni ministero liturgico ha senz'altro una propria specifica vocazione. Ognuno di noi è chiamato a condividere i propri talenti e doni individuali, mettendoli a disposizione della Comunità, se possibile convogliandoli nell'espressione di uno specifico ministero. Essere ministri della lettura permette ad esempio di prendere coscienza della responsabilità di prestare voce al Signore e, attraverso la propria voce, di comunicare la Sua Parola. Allo stesso modo, essere accoliti (Ministri straordinario dell'Eucarestia), permette di avvicinarsi al più Santo e vitale dei Sacramenti, partecipando umilmente alla sua celebrazione. Essendo l'Eucarestia il centro della Liturgia, tale ministero ricopre un posto di assoluta rilevanza.

Risulta poi importante, in un'ottica di comunione e condivisione, dedicarsi a un singolo ministero, per non togliere spazio ad altri, che magari vorrebbero prendere parte alla vita liturgica comunitaria.

PUNTO B)

Leggere l'attuale situazione. Fare una fotografia dell'oggi con uno sguardo anche sul passato. Chiedersi se ciò che si fa funziona, raggiunge gli obiettivi prefissati. Individuare criticità e problematicità assieme alle cose belle e che funzionano.

Fare una fotografia di quanto oggi viviamo nei vari ambiti pastorali e chiedersi se le finalità che si sono individuate si raggiungono con l'attuale prassi, tenendo conto dell'attuale contesto socio-culturale.

Proviamo a fare un elenco di tutto ciò che si fa:

Dalla riflessioni ed esposizioni condivise, risulta che, dal punto di vista liturgico, sono attualmente presenti nella Comunità pastorale di Magnago e Biatele i seguenti Ministeri, gruppi e attività:

Canto e accompagnamento musicale:

A Magnago sono attivi:

- La Corale, diretta dal maestro Luigi Magnoli e composta da 14 elementi. Il repertorio comprende anche canti polifonici. Le prove del gruppo corale hanno cadenza settimanale, il mercoledì sera nella Chiesa di S. Michele. La corale presta servizio alle solennità dell'anno liturgico. L'organista è il maestro Orazio Caccia.

- Il Coro Joy to the World (coro dei ragazzi), composto da 15-20 elementi, diretto dal maestro Fortunato Mazzitelli, che si occupa della celebrazione della Messa mattutina domenicale, con un'attenzione particolare ai fedeli più piccoli e giovani. Le prove del coro hanno cadenza settimanale, la domenica mattina prima e dopo la S. Messa nella Chiesa di S. Michele. I canti sono accompagnati dall'organista Anna Fiora e dal suonatore di bouzouki Mauro Verbi. Talvolta l'accompagnamento è arricchito da giovani musicisti che stanno apprendendo lo studio di uno strumento musicale. Le prove hanno anche cadenza infrasettimanale, una volta a settimana.
- Il Coro delle 08:30 è composto da circa 12 elementi e diretto da Ileana Saporiti. Le prove hanno luogo nella Chiesa San Michele il martedì alle 18 e anche alcuni minuti prima della Messa. Si scelgono i canti attinenti ai tempi liturgici e ai momenti specifici della Messa, in base alle antifone, alle letture, alle proposte della Diocesi e alle caratteristiche del coro e dell'assemblea. Durante l'anno si propone qualche nuovo canto, in particolare all'Offertorio. L'organista Orazio Caccia accompagna all'organo i canti della celebrazione domenicale delle 8:30.
- Il Coro delle 08:30, composto da circa 12 elementi, animato da un gruppo di fedeli e diretto da Ileana Saporiti. Le prove hanno luogo nella Chiesa San Michele. Si scelgono i canti in base alle letture e alle proposte della diocesi. All'Offertorio vengono proposti canti nuovi, per gli altri si scelgono i più attinenti al momento specifico della messa. Alcuni minuti prima della messa si fanno le prove, guidate da Ileana Saporiti. L'organista Orazio Caccia accompagna all'organo i canti della celebrazione domenicale delle 08:30.
- Un gruppo di fedeli, che si occupa di animare i canti delle celebrazioni vespertine del sabato e della domenica. A intonare e guidare i canti sono presenti rispettivamente Angela Scampini per il sabato sera e per la domenica sera Elena Fogliani, Lucia Belloli e Paola Quadri. I canti scelti vengono concordati con don Alessandro.
- Per la celebrazione liturgica del mercoledì sera alle 20:30 la messa è animata dai cantori e dai lettori presenti alla celebrazione.
- Sono i presenti due organisti, Caccia Orazio e Anna Fiora.

A Bienate sono attivi:

- Un coro, composto da 6 cantori, diretti dal maestro Giovanni Picco e talvolta dall'organista Elena Meloncelli, con repertorio a due voci. Le prove solitamente si tengono di giovedì sera.
- Per la messa domenicale delle 08:30 è presente Candida Tomasi, che intona i canti, i quali generalmente vengono concordati con don Alessandro. Le prove avvengono talvolta prima della Santa Messa delle 08:30.
- Per la messa vespertina del sabato è presente Walter Barlocco, come organista e cantore.
- Per la messa domenicale delle 10:30 si alternano gli organisti Picco e Meloncelli.
- Per le messe feriali del mattino e del giovedì sera vengono intonati da alcuni fedeli presenti alla Santa Messa canti conosciuti da tutti,
- Sono presenti 3 organisti: Giovanni Picco, Walter Barlocco ed Elena Meloncelli.

Ministero dei lettori:

- A Magnago è attivo un gruppo di lettori, coordinato da Valentino Guerra, che si suddivide il compito delle letture nelle celebrazioni liturgiche settimanali e festive.
- A Bienate i lettori si accordano tra loro nel distribuirsi durante le celebrazioni settimanali e festive.

Ministero degli accoliti (Ministri straordinari dell'Eucarestia):

- Sia a Magnago che a Bienate è presente un gruppo di fedeli che si occupa del Ministero straordinario dell'Eucarestia, sia per le celebrazioni liturgiche che per portare la Santa Eucarestia alle persone malate e/o impossibilitate a partecipare in presenza alle Celebrazioni eucaristiche.

Servizio di pulizia degli edifici ecclesiastici:

Sia a Magnago che a Bienate è presente un gruppo di fedeli che si occupa della pulizia degli edifici ecclesiastici.

Servizio di decoro floreale

Sia a Magnago che a Bienate è presente un gruppo di fedeli che si occupa dell'abbellimento degli edifici ecclesiastici con la predisposizione di composizioni floreali che richiamano i colori del Tempo Liturgico.

Successivamente proviamo a chiederci:

- *Quali sono le fatiche che si riscontrano?*
- *Quali invece le finalità che si riescono a raggiungere?*
- *Quali sono le richieste e le domande che ci vengono poste?*
- *Cosa si aspetta la gente, vicini e lontani, a riguardo?*

La criticità maggiormente rilevante riguarda la partecipazione dei fedeli alle celebrazioni delle Sante Messe. Non è semplice capirne le motivazioni, che forse risalgono soprattutto a mutamenti di carattere sociologico e storico. L'unica risposta possibile a tale problematica per chi si occupa di Liturgia può forse essere il curarne al meglio la bellezza. Chi si occupa di liturgia può dunque solo cercare di far percepire la bellezza di ciò che si celebra e del Signore.

La risposta non può inoltre essere univoca, perché le varie celebrazioni liturgiche hanno anche un diverso "pubblico": ad esempio, alla domenica mattina, i presenti partecipano quasi esclusivamente per accompagnare i figli, arrivando talvolta in ritardo.

L'avvento della pandemia da Covid-19 ha influito anche sulla liturgia: molti gesti e l'abitudine al canto si sono persi. Si rileva dunque il bisogno di "rieducare" l'assemblea a quanto è andato perso.

Per quanto riguarda i giovani, sono ragazzi e ragazze poco numerosi e molto presi dagli impegni, sia quotidiani che parrocchiali.

Per il canto, la criticità maggiore è cercare di fare in modo che vi partecipino più persone durante le celebrazioni. La scarsa partecipazione al canto (nella maggior parte delle messe), è dovuta spesso ad imbarazzo, perché cantare da molti non è sentito come attività naturale. In questo gioca un ruolo fondamentale una precoce educazione musicale liturgica, anche se si sottolinea che a volte è difficile coinvolgere i più piccoli. Essendo ancora il "Coro Joy to the World" in costruzione, il repertorio dei canti per i ragazzi è in fase di costruzione. Bisogna dunque saper bilanciare gli obiettivi con le forze a disposizione. La difficoltà è anche data dalla dote musicale di ciascuno: non tutti hanno le stesse competenze e la stessa propensione alla musica. Il repertorio, inoltre, varia molto da celebrazione a celebrazione. Il concetto di "bello" nel canto dipende infatti anche dai punti di vista sulla musica liturgica e dall'età. Anche i sacerdoti, come è naturale, hanno le proprie propensioni sul repertorio musicale.

Risulta quindi particolarmente urgente trovare un filo conduttore, senza annullare le varie specificità presenti nella Comunità pastorale, che sono un valore aggiunto per la Parrocchia.

Bisognerebbe inoltre distinguere tra la fatica di far cantare e di educare all'ascolto, dal momento che gli intermezzi ed interludi musicali si prestano sia alla partecipazione attiva del popolo dei fedeli che all'ascolto meditante e contemplativo, abitudine, quest'ultima, che deve ancora essere adeguatamente sviluppata nei fedeli. Occorre quindi trovare un equilibrio tra canti di ascolto

o/meditazione e canti con partecipazione attiva del popolo, modulando ascolto e partecipazione.

Il criterio di quel che si propone non può inoltre arrivare solo dai laici, essendo la liturgia celebrata innanzitutto dai sacerdoti. L'obiettivo non è infatti fare un "concerto" o una "esibizione musicale", ma vivere più profondamente i Misteri della Liturgia.

Per quanto riguarda i vari ministeri, in particolare relativamente al canto, per capire anche le finalità di ciò che si fa, sarebbe necessario attivare un percorso di formazione liturgica, spirituale e musicale.

Da un punto di vista più strettamente pratico e gestionale, le difficoltà sono più che altro fatiche: ad esempio non sapere chi sarà presente a cantare, o non avere il tempo per prepararsi adeguatamente per la messa. Si spera che con l'esercizio e la collaborazione attiva si riesca a crescere sia musicalmente che liturgicamente. Anche attenersi alla liturgia è una fatica. Il popolo, comprensibilmente, a volte si limita a cantare sui canti più conosciuti. D'altra parte, proporre anche i canti specifici di ogni Tempo liturgico aiuterebbe a non stancare e a familiarizzare con il calendario liturgico.

PUNTO C)

Individuare proposte e provare a pensare ai passi concreti che si potrebbero fare per raggiungere gli obiettivi prefissati (Comunione e Missione).

Alla luce dei due obiettivi che vorremmo raggiungere (Comunione e Missione), ovvero crescere nella comunione fraterna e nel cercare di testimoniare e annunciare la Buona Novella (Vangelo) proviamo ad individuare:

- *Alcuni obiettivi a breve e lungo termine*
- *Qualche proposta per migliorare ciò che si fa*
- *Qualche proposta concreta su cui lavorare*

Di seguito si elencano gli obiettivi e le proposte di lavoro portati avanti durante gli incontri della Commissione:

- 1) Tentare di coinvolgere un maggior numero di persone negli ambiti di interesse della Commissione. A tal fine si propone di:**
 - Invitare tramite gli strumenti di comunicazione disponibili (La Vela, avvisi dati dai sacerdoti alle celebrazioni, social, ecc) aspiranti lettori, ministri o cantori.
 - Sfruttare il "passaparola" per invitare personalmente nuovi membri.
 - Proporre una serata di formazione in parrocchia per neo-lettori e lettori.

- 2) Per quanto riguarda in modo specifico il canto, si avanzano i seguenti obiettivi/proposte/suggerimenti:**
 - I referenti dei cantori (sia di Magnago che di Bienate), in accordo con don Alessandro, stabiliranno un repertorio di canti comuni per l'assemblea dei fedeli, con attenzione ai diversi momenti liturgici. Si cercherà di trovare gli strumenti e i sussidi più opportuni.
 - Sempre i referenti dei cantori (in accordo con don Alessandro), potrebbero creare un calendario delle celebrazioni (almeno per le più importanti), stabilendo quali cori debbano esservi coinvolti e quando.
 - Sfruttare e ampliare maggiormente la proposta di canti responsoriali, coinvolgendo il popolo. Due/tre minuti prima della celebrazione, si potrebbero ripassare (laddove ritenuto necessario) i canti da proporre all'assemblea, soprattutto se poco o non conosciuti.
 - Maggior ricorso ai sussidi, come foglietti e libri dei canti. A tal proposito, essi si potrebbero posizionare in luogo ben visibile all'entrata della Chiesa. Non da ultimo, bisognerebbe sollecitare l'utilizzo del QR code.
 - Buona prassi potrebbe essere ricorrere durante le celebrazioni a un invito al canto da parte dei fedeli, così che si possano sentire più coinvolti in questa attività.
 - Educare l'assemblea, oltre che al canto attivo, all'ascolto dei canti, inteso come momento meditativo/contemplativo.
 - Pur consci della difficoltà di realizzare tale attività, si ipotizza la creazione di un coro per bambini e giovani a Bienate, in maniera analoga a quanto si sta realizzando con il coro del maestro Fortunato Mazzitelli "Joy to the World" di Magnago.

- Organizzare incontri formativi aperti ai singoli cori (e previa opportuna valutazione, all'esterno), per capire come e perché cantare, nonché per apprendere nozioni di teoria e pratica musicali funzionali al canto.
- Per Bienate, si evidenzia la necessità di trovare la disponibilità di un organista che accompagni i canti alla messa domenicale delle 08:30.
- Favorire una maggiore interazioni fra i vari cori/gruppi di cantori, così da condividere le risorse (umane e non) a disposizione, anche in un'ottica di crescita e mantenimento delle attività esistenti.

3) Si riportano infine le seguenti proposte/ricieste:

- Ipotizzare un servizio di accoglienza per le funzioni religiose, in particolare per eventi come Prime Comunioni e Cresime, per guidare i fedeli.
- Se possibile, si richiede un maggior numero di foglietti della Messa, da mettere a disposizione per le celebrazioni.

REFERENTI DI COMMISSIONE

Si propongono dei referenti, che possano occuparsi, collaborando con i sacerdoti e i membri del consiglio pastorale, della gestione di ogni ambito di interesse della Commissione Liturgia:

Referenti cantori:

Magnago: Luigi Magnoli e Gabriela Colombo, Fortunato Mazzitelli, Saporiti Ileana, Lorenza Palugan.

Bienate: Giovanni Picco e Walter Barlocco.

Referenti lettori:

Magnago: Valentino Guerra.

Bienate: Pariani Giuseppina.

Referenti Ministri Straordinari dell'Eucarestia:

Per Magnago e Bienate: Lorenza Piantanida.

Referenti pulizie:

Magnago: Angela Tapella.

Bienate: Brunini Veronica e Brunini Maria Grazia.

Referenti decoro floreale:

Bienate: Colombo Giorgio e Corti M. Annita.

Magnago: Ornella Grassi.